

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2013/2014

_Cognome	DE PAOLI
_Nome	MATTEO
_Matricola	796903
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DESIGN ENGINEERING
_Sezione	DE1
_e-mail	matteo.depaoli@mail.polimi.it
_Sede di scambio	TU DELFT
_Stato	NETHERLANDS
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	NL DELFT 01
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Con la seguente relazione cercherò di riassumere tutte le informazioni utili, curiosità e opinioni personali relative al mio periodo di scambio Erasmus nella città di Delft

CITTA' & STILE DI VITA

Delft è una città di circa 100'000 abitanti situata nella provincia dell'Olanda meridionale, famosa nel mondo per le ceramiche blu e per il pittore Veermer (di cui c'è anche un museo nel centro cittadino, ma risparmiatemi pure il prezzo del biglietto: non c'è nessuna sua opera esposta!).

A mio avviso è uno dei centri abitati più belli di tutta Olanda: i canali, il centro storico, l'atmosfera tranquilla e accogliente, gli innumerevoli locali molto curati... fanno sì che Delft incarni perfettamente il concetto di "a misura d'uomo".

Nonostante sia una città di dimensioni contenute, Delft offre servizi e attività commerciali che per varietà e quantità non hanno nulla da invidiare a quelli di città più grandi: è infatti possibile trovare tutto ciò di cui si può aver bisogno.

Per quanto riguarda i prezzi, il costo della vita in Olanda è praticamente quasi del tutto simile a quello che c'è in Italia.

I trasporti pubblici consentono di spostarsi agilmente sia da una parte all'altra della città sia di raggiungere rapidamente tutte le altre città olandesi, grazie a un efficiente sistema di autobus, tram e treni.

Tuttavia, dato che i biglietti per usufruire della rete di trasporti olandese sono più cari che in Italia, e considerando che gli studenti fuorisede fanno di tutto per risparmiare, in città ci si sposta quasi esclusivamente in bici.

Infatti una delle prime cose che va assolutamente fatta appena arrivati a Delft è comprarsi una bicicletta: se ne trovano di tutti i tipi (da corsa, da città, mountain bikes, a scatto fisso...) e per qualsiasi portafoglio, anche se quelle più gettonate sono quelle di seconda mano rivendute dagli studenti internazionali prossimi al ritorno nei rispettivi paesi d'origine, che possono essere portate a casa per cifre anche inferiori a 50€.

(N.B.: in Olanda rubano circa 500'000 bici all'anno, più o meno una al minuto, quindi l'acquisto di una catena è quantomeno obbligatoria!).

A Delft, essendo caratterizzata dalla presenza di due grandi istituti di istruzione come la TU e la The Hague Hogeschool, vivono circa 20'000 studenti: di conseguenza è una città molto viva, in quanto non mancano mai eventi e feste a cui partecipare.

Una cosa a cui magari può risultare difficile adattarsi, soprattutto agli inizi, sono i ritmi "dutch". Infatti gli olandesi pranzano presto (verso le 12:00) e cenano ancora più presto (verso le 18:00): di conseguenza quasi tutte le attività lavorative sono regolate in base a questi orari e capiterà spesso di trovarsi davanti a negozi chiusi anche poco prima delle 18.

Per quanto riguarda le sistemazioni per studenti, le soluzioni sono sostanzialmente due: o si opta per un appartamento privato (nella maggior parte dei casi da condividere con altri studenti) o ci si rivolge a DUWO, organizzazione che gestisce studentati in tutta Olanda e che offre diverse soluzioni abitative a seconda delle esigenze.

Il vantaggio offerto da Duwo è senza dubbio la comodità, sostanzialmente per due motivi: innanzi tutto le soluzioni offerte si trovano tutte all'interno di un raggio di 3-4 km dall'università, il che facilita notevolmente gli spostamenti; inoltre essendo un'agenzia legata alla TU, al proprio arrivo in università vengono subito consegnate le chiavi dell'appartamento scelto, senza tempi di attesa.

Ovviamente, per questo tipo di alloggi va comunque tenuto in considerazione che, trattandosi di studentati, le camere in linea di massima sono abbastanza spartane.

In caso si fosse interessati, digitando "student housing Delft" su youtube, è possibile ascoltare i vari pro e contro secondo alcuni studenti che hanno scelto diverse sistemazioni offerte da Duwo.

Qualora invece si fosse maggiormente interessati a soluzioni slegate da agenzie immobiliari, è possibile contattare altri studenti tramite facebook, in quanto esistono diversi gruppi creati appositamente per facilitare la ricerca (trovabili sempre digitando "student housing Delft").

Il clima non è particolarmente rigido (anche data la vicinanza al mare), ma è parecchio imprevedibile e ventoso: acquazzoni improvvisi possono colpirvi in qualsiasi momento, anche in giornate calde e soleggiate! In linea di massima però le temperature sono gradevoli, soprattutto nel secondo semestre, all'avvicinarsi dell'estate.

UNIVERSITA'

Il campus universitario è molto vasto in quanto comprende otto facoltà (ingegneria meccanica, navale e dei materiali, architettura, ingegneria civile e scienze della terra, ingegneria elettrica, matematica e informatica, disegno industriale, ingegneria aerospaziale, scienze applicate), la biblioteca, laboratori, sale congressi, il centro sportivo e il centro per le attività culturali.

Il livello di qualità delle strutture (in particolar modo quelle della facoltà di design, che ho avuto modo di testare in prima persona) è paragonabile a quello offerto dal Politecnico.

Il livello di organizzazione (del personale, dei servizi offerti...) è tuttavia nettamente superiore, il che rende tutto notevolmente più accessibile.

L'edificio di Industrial design è caratterizzato da spazi comuni molto ampi e luminosi ed è strutturato in maniera completamente differente dal politecnico. Infatti, a differenza di quest'ultimo, le lezioni vengono solitamente tenute in grandi aule a gradoni, mentre ogni gruppo che lavora su un progetto di laboratorio ha accesso a spazi chiamati "studio" all'interno dei quali ci sono postazioni di lavoro riservate, per cui trovare un posto per lavorare non sarà mai un problema.

La facoltà di Industrial Design offre agli studenti tre differenti programmi di master: IPD (integrated product design), paragonabile al corso di Design & Engineering; DFI (design for interaction), simile a Design del prodotto per l'innovazione, e SPD (strategic product design), più o meno corrispettivo di PSSD.

Per quanto riguarda i corsi disponibili, la scelta di un programma è abbastanza vincolante, nel senso che a ciascuno di essi è associato un pacchetto di corsi predefiniti, anche se in realtà, una volta là, è possibile effettuare alcune modifiche.

L'integrazione all'interno della facoltà è molto facilitata dal programma di introduzione per studenti internazionali che la stessa università organizza all'inizio di ogni semestre (essendo un'attività opzionale è tuttavia a pagamento) e che io consiglio vivamente di fare, in quanto non solo permette di fare conoscenza fin da subito con tutti i nuovi studenti, ma consente anche di scoprire il campus e la città in modo molto coinvolgente.

Il corpo docente e i membri dell'ufficio che si occupa degli scambi internazionali (il personale con cui si interagirà maggiormente) sono molto disponibili a chiarimenti e a richieste di aiuto.

Personalmente consiglio di frequentare almeno un laboratorio, perché lavorare con studenti olandesi dà la possibilità di apprendere il loro metodo progettuale, diverso da quello "politecnico" e che merita di essere sperimentato.

Aspetto caratteristico dell'università sono i bar: ogni facoltà ne ha uno, aperto in determinati giorni della settimana, in cui si è soliti ritrovarsi per bersi qualche birra al termine delle lezioni e per scambiare qualche chiacchera con gli altri studenti.

Le associazioni studentesche sono parecchie e molto attive: infatti organizzano sempre molti eventi interessanti, su cui spiccano senza dubbio dei festival musicali pazzeschi con palchi costruiti all'interno delle facoltà stesse (!!), artisti famosi (soprattutto in olanda, ma anche all'estero), che richiamano sempre migliaia di studenti.

Ovviamente la mia valutazione finale su questa esperienza non può essere che estremamente positiva, sia dal punto di vista didattico sia dal punto di vista umano: studiare e vivere a Delft è un'occasione unica per entrare in contatto con culture e modi di lavorare completamente diversi da quelli a cui siamo abituati e la consiglio vivamente a chiunque scelga di partecipare al programma Erasmus.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____